



**ISTITUTO COMPrensIVO STATALE**

87060 MIRTO CROSIA (CS)

Via della Scienza, 26

[www.iccrosiamirto.edu.it](http://www.iccrosiamirto.edu.it)

Tel. 098342309 Fax 0983485084, mail [csic8ar007@istruzione.it](mailto:csic8ar007@istruzione.it), [csic8ar007@pec.istruzione.it](mailto:csic8ar007@pec.istruzione.it)



# Piano Triennale Inclusionione



**A. S. 2019/2022**

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rachele Anna Donnici

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ed il Decreto Legge n. 96/2019 il nostro Istituto ha elaborato per l'Anno Scolastico 2019/2020, il "Piano Annuale per l'Inclusività, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con l'approvazione del Collegio Docenti.

## **PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITA'**

**Direttiva M. 27/12/2012 - CM n° 8 del 6/3/2013- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 –  
Decreto legislativo 12/09/2019, n.96**

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

### ***INCLUSIONE***

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la progettazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro Istituto, per altro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal PTOF e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

Il termine "inclusione" attribuisce importanza all'operatività sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico speciale. Nel nuovo Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 viene introdotto, infatti, l'ICF come paradigma per costruire il profilo di funzionamento dell'alunno che sottintende un'antropologia bio-psico-sociale, dove c'è il corpo del soggetto ma anche i suoi comportamenti, le sue competenze, la partecipazione sociale, c'è una visione della persona globale e sistemica, con il ruolo che giocano i contesti, la famiglia, i compagni. È attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi. Per tale ragione l'Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di agire su organizzazione, risorse umane, spazi, tempi abolendo il più possibile gli ostacoli alla partecipazione dell'alunno e facendo leva sui facilitatori ambientali, creando a priori le condizioni favorevoli per l'apprendimento e la partecipazione attiva alla comunità scolastica. Si sottolinea quindi l'importanza dell'ambiente di apprendimento, affinché esso contenga tutti gli elementi e le caratteristiche in grado di andare incontro non solo alle esigenze degli alunni certificati, ma a tutte le "diversità". L'adozione di quest'ottica richiede la personalizzazione, individualizzazione e diversificazione dei percorsi educativi e di apprendimento. La normativa sui BES riconosce, pertanto, la possibilità di adottare il Piano Didattico Personalizzato, nonché gli strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla L.170/10 (alunni con DSA).

## ***BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI***

La direttiva “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che delinea e precisa la strategia inclusiva che la scuola italiana deve realizzare, **introduce** il concetto di Bisogni Educativi Speciali BES, distinguendoli in tre grandi categorie:

- **DISABILITÀ** : ai quali spetta l’assegnazione dell’insegnante di sostegno a seguito di certificazione (per i quali continua ad avere valore la L. 104/92);
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**:
  - alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (per i quali la L. 170/10 specifica le strategie di intervento);
  - alunni con deficit del linguaggio, dell’attenzione e dell’iperattività, ritardo mentale lieve. Tali problematiche non vengono o possono non venir certificate ai sensi della L. 104/92 e quindi non danno diritto all’insegnante di sostegno;
  - alunni affetti da ADHD non certificati, perché di minore entità.
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO CULTURALE.**

### **L’Istituto Comprensivo “Crosia Mirto”**

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all’applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella progettazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, agli alunni con BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, con piena consapevolezza specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta per gli studenti con BES.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione;
- 2) personalizzazione;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

con riferimento alla normativa nazionale e alle finalità del PTOF e del RAV propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, ecc.; ad es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio, che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (ad es. barriere architettoniche per quanto riguarda alunni con disabilità ) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

Nel D.L. n.96/19 si parla di accomodamento ragionevole, già trattato dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con Legge n°19 del 2009 che all'art.2 definisce l'accomodamento ragionevole come un insieme “delle modifiche e degli adattamenti necessari ed appropriati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali” .

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

### 3) LA SITUAZIONE ATTUALE A.S.2019/2020

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>1. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>35</b>
• <b>minorati vista</b>	0
• <b>minorati udito</b>	0
• <b>Psicofisici</b>	35
<b>2. disturbi evolutivi specifici (BES)</b>	<b>16</b>
• <b>DSA</b>	15
• <b>ADHD/DOP</b>	1
• <b>Borderline cognitivo</b>	0
• <b>Altro</b>	0

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	<b>120</b>
• Socio-economico	50
• Linguistico-culturale	69
• Disagio comportamentale/relazionale	10
• Altro	0
<b>Totale</b>	<b>171</b>
<b>16 % su popolazione scolastica</b>	<b>1029</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>35</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>10</b>

<b>1. Risorse professionali specifiche</b>	<b><i>Prevalentemente utilizzate in...</i></b>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro</b>		<b>No</b>
<b>Altro</b>		

<b>1. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>1. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>2. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di	<b>Sì</b>

	intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>4. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>5. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## PUNTI DI CRITICITA'

- Insufficienti ore di contemporaneità per attività di recupero e/o potenziamento;
- Insufficiente monte ore di assistenza qualificata;
- Scarse risorse finanziarie per corsi di L2 e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un alto numero di alunni stranieri;
- Poca disponibilità delle risorse finanziarie annuali per l'attivazione di interventi di sostegno integrativi;

## PUNTI DI FORZA

- **Condivisione e diffusa cultura dell'inclusione:** il curriculum verticale d'Istituto e tutti i Progetti contenuti nel PTOF del corrente anno scolastico, di seguito elencati, cercando di rispondere ai bisogni dell'utenza e alle caratteristiche del territorio, perseguono obiettivi inclusivi:

- Progetto lettura;
- Progetto Accoglienza e Continuità;
- Attività alternativa all'IRC;
- Progetto per le Aree a Forte Processo Migratorio;
- Progetto per le Aree a rischio;
- Progetto Amici Animali;
- Progetto "Fare inclusione";
- Progetto di Cittadinanza e Costituzione;
- Valorizzazione del patrimonio culturale;
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa;
- Progetto dello "Sportello Psicologico di Ascolto".
- Interventi di assistenza alla comunicazione (L.R. 27/85 Diritto allo Studio-Anno 20189

### - Sperimentazioni:

- Classi 2.0
- La classe Rovesciata.
- Accordi con: l'Università degli Studi Cosenza (UNICAL), Progetto "Eco-school";
- CTS di Cosenza: "Corso di formazione di Counseling";
- Rete d'ambito 5 scuola polo I.T.S. Palma di Rossano Corigliano: "Corso sulla governance dell'inclusione" con realizzazione di una "Cassetta degli attrezzi per il docente inclusivo".

#### **4) INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ.**

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

al fine di incrementare l'inclusività anche nell'a.s. 2019/2020 il nostro Istituto può contare su una molteplicità di azioni che richiedono l'intervento di diverse figure professionali.

#### **LA SCUOLA**

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Implementa una procedura interna di valutazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei Docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure di riferimento (FF.SS., Dirigente, GLI, ecc.).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Riunisce periodicamente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Nella gestione dei singoli casi:

- Effettua l'osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione e di monitoraggio (relazioni, schede, ecc..) gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze;

#### **IL DIRIGENTE**

- Nomina e presiede il GLI.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Intersezione.

#### **IL DSGA**

- Coadiuvare il DS nella ricognizione/utilizzo/rendicontazione delle risorse economiche, strumentali e umane a disposizione dell'Istituto e coinvolte nel processo inclusivo.

## **IL GLI**

ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI);
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe/intersezione nell'attuazione dei PEI.

## **IL GLO**

ha il compito di:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

## **IL COORDINATORE BES**

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.
- Effettua attività di monitoraggio dei PEI e dei PDP in collaborazione con i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione e con le Funzioni Strumentali.

## **LA FUNZIONE STRUMENTALE**

-Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti.

## **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERSEZIONE**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica e del Profilo di Funzionamento (PF), definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) propedeutico al PF o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- Relativamente ai PEI (su base ICF) ed ai PDP il **consiglio di classe e/o intersezione**, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta loro di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

## **LA FAMIGLIA:**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il “Progetto di vita” e collabora alla sua realizzazione.

## **ASL**

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.
- **L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASL redige il Profilo di Funzionamento** (che integra ed unifica la vecchia Diagnosi funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale).

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- Ricorso ai fondi della Legge 440/97 al fine di provvedere all'istituzione di corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva, cooperative learning e didattica laboratoriale;
- Ricorso a fondi L.R.27/85 per la pianificazione di interventi specialistici.
- Utilizzo di personale interno con formazione specifica, per coordinamento di gruppi di lavoro;
- Autoformazione e/o con altre scuole;
- Formazione Rete d'Ambito;
- Formazione in rete con altre scuole e il CTS e Associazioni su:
  - DSA,
  - Autismo, ecc.
  - Corsi di aggiornamento professionale su:
    - saper insegnare e fare apprendere,
    - implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare,
  - gestione delle dinamiche del gruppo classe

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

La valutazione, considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*, va rapportata alle indicazioni espresse negli specifici piani:

- Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità
- Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

che costituiscono i punti di riferimento per le attività educative e didattiche a favore degli alunni ed esprimono e garantiscono i livelli essenziali di competenza per le varie discipline, anche con possibilità di utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.

La valutazione inclusiva risponde alle seguenti caratteristiche:

- è formativa, considerando i processi di apprendimento oltre che le performance;
- è orientata all'autovalutazione dell'alunno (per guidarlo verso la conquista dell'apprendimento autonomo, di un approccio metacognitivo, della consapevolezza dei propri meccanismi di apprendimento);
- è orientata all'autovalutazione dell'insegnante e dell'Istituto (monitoraggio e valutazione finale per individuare i punti di forza e di criticità del piano annuale per l'inclusione).

L'Istituto ha come obiettivo primario quello di avviare azioni di condivisione del percorso formativo sia a livello programmatico che operativo e garantendo momenti periodici di confronto e scambio tra le figure e i docenti coinvolti per l'attuazione dei seguenti interventi:

- rilevazione iniziale dei bisogni educativi e formativi emergenti nelle classi/sezioni
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- somministrazione di strumenti di rilevazione delle difficoltà e sperimentazione di strategie didattiche innovative (Cooperative learning, peer education, didattica integrata e laboratoriale);
- eventuale predisposizione di progetti e/o incontri periodici che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti coinvolti;
- monitoraggio in itinere ed eventuale rimodulazione degli interventi nel corso dell'anno;
- predisposizione di prove di verifica condivise per la valutazione delle competenze raggiunte

sulla base degli obiettivi fissati in considerazione dell'efficacia delle strategie attivate;

- predisposizione di relazione finale a cura del docente di sostegno e/o dei docenti del Consiglio di Classe a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi effettuati e i risultati raggiunti.
- documentazione degli interventi attivati attraverso un fascicolo studente che accompagni il percorso degli alunni, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro.

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, si distinguono i momenti di verifica/misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dalla valutazione intesa come processo, che partendo dalle effettive capacità dell'alunno/a, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

I momenti di verifica, non devono essere vissuti dall'alunno come un limite, ma come una **sfida a superare un ostacolo** attraverso l'impegno personale e la partecipazione attiva.

La valutazione è considerata dunque come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi per costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

La valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi prevede la somministrazione dei questionari a docenti, alunni e famiglie per la rilevazione dell'indice di gradimento delle attività e progetti proposti nell'ottica di adeguamenti e miglioramenti possibili.

Le modalità di verifica e i criteri di valutazione condivisi, vengono esplicitati nei Piani Didattici personalizzati.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

All'interno della scuola, fra docenti, si prevede l'adozione di modalità di:

- Condivisione
- Corresponsabilità
- Flessibilità

nella individuazione e gestione delle diverse situazioni e nel raggiungimento di traguardi prefissati attraverso:

- lettura dei bisogni: osservazione partecipata messa in atto da ogni insegnante fin dai primi giorni;
- raccolta di dati attraverso la compilazione di schede e griglie di rilevazione, sociogramma e la narrazione della storia dell'alunno;
- coordinamento tra docenti di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati;
- predisposizione e attuazione delle progettazioni personalizzate;
- il Gruppo di coordinamento e/o GLI opera per individuare gli Indicatori dello svantaggio, le relative sfere di svantaggio, come di seguito specificato:

TIPOLOGIE DI STUDENTI CON BES		STRATEGIE DI INTERVENTO	
<b>DISABILITA'</b>	<b>Legge 5 febbraio 1992, n. 104</b> <i>"Diritti e tutela dei disabili nella scuola"</i>	Elaborazione del PEI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Clima positivo della classe</li> <li>- Percorsi di studio partecipati</li> <li>- Flessibilità oraria</li> <li>- Contestualizzazione dell'apprendimento</li> <li>- Personalizzazione/individualizzazione degli interventi</li> <li>- Attività laboratoriali</li> <li>- Riflessione metacognitiva</li> <li>- Strumenti compensativi</li> <li>- Misure dispensative</li> </ul>
<b>DSA</b>	<b>Legge 170/2010</b> <i>"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"</i>	Elaborazione del PdP per alunni con DSA	
<b>ADHD</b>			
<b>SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE</b>	<b>D.M.27/12/2012</b> <i>"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</i>	Elaborazione del PdP per alunni a svantaggio socioculturale	
<b>NON ITALOFONI</b>	<b>Circolare 2 del 8/01/2010</b> <i>"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"</i>	Elaborazione del PSP	

- Individuazione delle risorse interne e/ o richiesta di risorse aggiuntive;
- Definizione di ruoli, compiti ed orari;
- Verifica e valutazione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PF.

Coinvolgimento del **CTS**.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico si prevedono incontri scuola-

famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. Dovranno essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Nell'ottica dell'inclusività il curriculum di scuola si compone di due parti distinte ma fra loro complementari, una centrata sull'alunno e l'altra sulla classe:

- 1) Progettazione e corresponsabilità di tutti i docenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP
- 2) Cura, da parte dei docenti nel costruire una comunità di apprendimento tale da consentire a tutti gli alunni di esprimersi e partecipare in base alle proprie potenzialità, attraverso una serie di dinamiche di collaborazione e di aiuto.

Per l'effettiva attuazione del curriculum di scuola inclusivo si opera su tre direttrici:

- il clima della classe: gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni con disabilità e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.
- Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di ausili informatici e di software.
- L'apprendimento – insegnamento: un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Attiva modalità di:

- accoglienza (vedi PTOF)
- lettura dei bisogni
- implementazione delle risorse.

## OBIETTIVI

- Sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione sulla base della rilevazione di specifici bisogni e necessità;
- Sviluppare la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella classe;
- Utilizzare la Personalizzazione e l'Individualizzazione;
- Utilizzare flessibilità organizzativa e didattica;

- Predisporre un clima sereno e disteso in classe;
- Utilizzare diversi mediatori, la cooperazione, l'apprendimento tra pari, il tutoring, che favoriscono la costruzione della conoscenza nel rispetto di tempi e stili di apprendimento di tutti;
- Potenziare il Laboratorio come spazio del fare cognitivo, a partire all'esperienza;
- Utilizzare attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

## ATTIVITÀ

- attività adattata/ semplificata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

La Scuola prioritariamente predispone strumenti di rilevazione per l'identificazione precoce di possibili difficoltà:

- attiva le risorse interne possibili per rispondere ai bisogni educativi speciali;
- cerca di dare risposta alle criticità attraverso la richiesta di consulenza ad esperti;
- favorisce la permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'Infanzia (solo in casi eccezionali);
- sviluppa curricoli in verticale tenendo conto della pluralità dei soggetti che intervengono nel processo di insegnamento/ apprendimento;
- verifica e procede ad adeguamenti del curricolo alla situazione in atto per classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

## CONTENUTI

- comuni
- alternativi

- ridotti
- facilitati
- differenziati

### SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati
- luoghi extrascuola

### TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

### MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari ....
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

### RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

### VERIFICHE

- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP.

### VALUTAZIONE

Nel processo di valutazione collegiale si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati.

La valutazione deve incentrarsi sui punti di forza dell'allievo.

Oggetto di valutazione saranno anche i comportamenti osservabili che possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, anche attraverso la partecipazione ad iniziative di Rete.

Le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente potranno essere meglio utilizzate ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Il Dirigente Scolastico informato delle problematiche emergenti e dei relativi bisogni dell'inclusione, individua, nell'ambito delle risorse umane e professionali disponibili, le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente per meglio utilizzarle, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES.

Ugualmente saranno valorizzate le capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Anche il Personale ATA (collaboratori scolastici) dovrà essere informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di intervento e collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il PAI prevede, per la sua realizzazione, la presenza delle seguenti risorse aggiuntive :

- Docenti di sostegno impegnati in attività curricolari ed extracurricolari a supporto degli alunni con svantaggio socio-culturale.
- Docenti di potenziamento della legge 107/2015.
- Educatori dell'assistenza specialistica assegnati dall'Ente Comune su richiesta dell'istituzione scolastica a sostegno degli alunni H e/o ad alunni con svantaggio socioculturale.
- Assistenti alla comunicazione
- Strumentazione tecnologica (hardware e software) in dotazione all'Istituto.
- Materiale strutturato per l'avvio della fase diagnostica (libri, pubblicazioni, batterie diagnostiche, test).

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

All'interno dell'Istituto il piano di intervento per la continuità mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto, valorizzandone le competenze già acquisite nella scuola di provenienza, ad individuare, progettare e realizzare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo. Si propone, inoltre, di

prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono. In sede collegiale si concordano e realizzano i seguenti interventi per garantire condizioni che facilitino il passaggio con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali:

- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e finali, con un'approfondita analisi dei programmi e degli itinerari formativi;
- incontri periodici fra i docenti dei due ordini di scuola degli alunni in uscita e in entrata attraverso la condivisione di percorsi disciplinari in una logica verticale e trasversale;
- incontri periodici tra docenti di sostegno tra i vari ordini di scuola;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità;
- costruzione di un fascicolo personale contenente informazioni necessarie nella fase di transito tra i vari ordini di scuola.

Per quanto riguarda l'Orientamento anche per gli alunni con BES delle terze classi della Secondaria di Primo Grado, viene delineato un programma di incontri, presso il nostro Istituto, con i docenti del successivo ordine di scuola a cura del docente di sostegno e/o dei docenti coordinatori di classe al fine di avviare uno scambio di informazioni circa i bisogni educativi emergenti. Si predispongono un percorso di autovalutazione degli alunni relativamente alla motivazione allo studio e alle loro attitudini. Tale percorso che si conclude con la somministrazione del test sull'orientamento degli interessi, che concorre a definire la scelta dell'istituto superiore da parte degli alunni e rappresenta per i docenti e le famiglie uno strumento da condividere.

Obiettivo prioritario del PAI è quello di permettere anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di “sviluppare un proprio progetto di vita futuro.

Accoglienza (vedi curricolo) già previsto nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

## **5) OBIETTIVI E VALUTAZIONE**

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle “linee guida” allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”.

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione

didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

## **7) CRITERI PER L’UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE**

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono:

a) specialisti socio-sanitari;

b) docente titolare di funzione strumentale afferente all’area dell’inclusione di alunni con disabilità con funzione di coordinatore

c) docenti curricolari;

d) docenti di sostegno;

e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell’E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell’intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”

L’attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell’apprendimento e del comportamento sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione- Alunni-Intercultura , con funzione di coordinatore
- b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico
- b) docente del C. d. C. referente per ogni Pd P
- c) docenti curricolari
- d) operatori socio-sanitari
- e) responsabile materiale didattico dedicato

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione con funzione di coordinatore
- g) responsabile materiale didattico in comodato
- b) docente del C. d. C. referente per PDP
- c) docenti curricolari;
- d) docenti per l'insegnamento d'italiano come L2
- e) facilitatori linguistici
- f) operatori servizi sociali
- g) responsabile materiale didattico in comodato

#### **8) INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER l'a.s. 2018-2019**

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni.

Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DSA, per studenti non di madrelingua con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

**9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2019-2020 (mese di giugno)**

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali :

- **ALC.S.A.:**

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO

- **ALL'E.L.:**

EDUCATORI

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI

- **ALL'A.S.P.:**

PSICOLOGO

- ***Risorse interne:***

DOCENTI PER INSEGNAMENTO ITALIANO L2

ESPERTO ESTERNO DSA

**10) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S. 2019-2020**

(mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2019  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2019**

**CROSIA MIRTO, 25.06.2019**

**IL Dirigente Scolastico**

**Dott.ssa RACHELE ANNA DONNICI**

## ALLEGATO 1



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE**

87060 MIRTO CROSIA (CS)

Via della Scienza, 26

[www.iccrosiamirto.edu.it](http://www.iccrosiamirto.edu.it)



Tel. 098342309 Fax 0983485084, mail [csic8ar007@istruzione.it](mailto:csic8ar007@istruzione.it), [csic8ar007@pec.istruzione.it](mailto:csic8ar007@pec.istruzione.it)

## PROGETTO INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2019-2020

# “FARE INCLUSIONE”

**REFERENTE:** Spina Clelia

**DESTINATARI:**

Tutti gli alunni e i docenti dell’Istituto Comprensivo Crosia Mirto

**SINTESI DEL PROGETTO:**

Nel nostro Istituto sono presenti alunni disabili con problematiche diverse tra loro, talune legate a disabilità linguistiche, cognitive, motorie e sensoriali e/o con disturbo dello spettro autistico, alcuni alunni con difficoltà di apprendimento, DSA e altri con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto “Fare Inclusione”, intende promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie nella didattica, quali strumenti per favorire l'inclusione, attraverso vera interattività, personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti.

Introdurre forti aspetti di operatività in tutte le discipline, utilizzando i laboratori manipolativi.

Valorizzare “le educazioni” che permettono la continuità orizzontale con le agenzie educative presenti sul territorio (ad es. Educazione alla cittadinanza attiva e civica).

Realizzare percorsi specifici in continuità verticale coinvolgendo le classi ponte dei tre ordini di scuola e i rispettivi docenti.

Una didattica inclusiva per tutti gli alunni con disabilità e per alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche un'occasione di scambio nei processi di insegnamento/apprendimento per tutto il gruppo-classe che accoglie l'alunno disabile e di valorizzazione delle potenzialità di ciascuno.

**OBIETTIVI E FINALITA’**

- Migliorare il contesto di vita dell’alunno, sia a livello strutturale che di relazione e competenze.
- Aumentare le competenze comunicative verbali e non verbali, per poterle rendere strumenti utili durante il percorso formativo e scolastico.
- Favorire lo sviluppo di abilità linguistiche, fonetiche, fonologiche, meta-fonologiche, grafiche, anche per mezzo di software didattici.
- Favorire l'autonomia personale, attraverso l'uso di strumenti multimediali.
- Favorire lo sviluppo di abilità manipolative e di coordinazione motoria.
- Sperimentare metodologie innovative (metodo ABA - CAA), per esprimersi in tutte le forme di comunicazioni aumentative.
- Sperimentare le potenzialità della LIM nella pratica quotidiana, individualmente, in piccoli gruppi e nel contesto classe.

- Potenziare le capacità attentive e di memorizzazione degli alunni, attraverso il linguaggio iconico della LIM.
- Potenziare le capacità logiche e di astrazione attraverso la costruzione collettiva di mappe concettuali (Ad es. con l'ausilio di google app).
- Consolidare l'autonomia operativa degli alunni, attraverso la costruzione e l'utilizzo di libri digitali.
- Diffondere buone pratiche interne alla scuola (ad es. utilizzo della “cassetta degli attrezzi per il docente inclusivo”, pubblicata sul sito del nostro Istituto).

Il nostro Istituto è dotato di un laboratorio di informatica, di Lavagne Interattive Multimediali, di un laboratorio “atelier creativo”.

### **CONTENUTI:**

- Comunicazione Aumentativa Alternativa.
- Costruzione di frasi, brevi testi e storie in gruppo.
- Competenza lessicale, fonologica e sintattica.
- Motivazione alla lettura, anche attraverso l'uso del lettore vocale.
- Acquisizione della decodifica della lettura oltre il livello sublessicale.
- Gestione della classe e sviluppo di strategie dinamico – relazionali.
- Rafforzamento dell'autostima e della fiducia nel rapporto con gli altri.
- Sviluppo dell'attitudine al lavoro di gruppo.
- Gestione delle emozioni proprie e altrui.
- Organizzazione prassica finalizzata alle autonomie e alla grafo-motricità.

### **Opportunità formative fornite:**

- dal CTS (Rende) e
- dalla rete d'ambito 5 Calabria (scuola polo I.I.S. Palma)

### **METODOLOGIA:**

L'uso delle nuove tecnologie nella pratica dell'insegnamento è parte integrante del percorso formativo degli alunni. Già da alcuni anni, nella nostra Istituzione vengono attivati progetti volti a potenziare la cultura tecnologica e informatica, come strumento per la promozione del successo scolastico di tutti gli alunni, nelle diverse attività didattiche.

L'utilizzo delle nuove tecnologie risulta, infatti, un vantaggio sia per gli alunni che apprendono “normalmente”, con la possibilità di ottimizzare le loro potenzialità, sia per gli alunni con disabilità e svantaggio culturale, con la possibilità di integrare e sostenere l'apprendimento: un modo per mantenere alta l'autostima di tutti i bambini e favorire la motivazione a lavorare in un contesto di inclusione e partecipazione.

Le metodologie di lavoro utilizzate, quindi, prevedono un approccio collaborativo e attivo.

## **COLLABORAZIONE CON ENTLESTERNI:**

### **La scuola collabora con:**

- **CTS** : Centro Territoriale per l'Integrazione -Il Centro Territoriale di Supporto si occupa delle tematiche legate all'integrazione scolastica e opera con finalità informative, formative, di ricerca e di documentazione. La scuola collabora con il Centro per consulenza con esperti nel campo della disabilità, prestiti e acquisti di ausili, software e altro materiale specifico.
- **AID Cosenza**: opera per combattere le difficoltà dei ragazzi dislessici e delle loro famiglie. La nostra Scuola coopera con l'Associazione per pianificare lo sviluppo e l'educazione dei bambini con DSA.

## **MATERIALI:**

### **beni e servizi:**

- Computer
- Lavagna Interattiva Multimediale
- Software didattici free e commerciali
- Lettore vocale
- Macchina fotografica e videocamera
- Stampante multifunzione
- Vari materiali di facile consumo.

## **RISULTATI ATTESI:**

### **competenze disciplinari**

- ❖ Acquisire alcune competenze nell'uso delle nuove tecnologie.
- ❖ Raggiungere la memorizzazione dei contenuti e l'espressione orale.
- ❖ Potenziare l'acquisizione del linguaggio orale e scritto (fonetica, ortografia, lessico, sintassi...).
- ❖ Accrescere la motivazione e la partecipazione attiva.
- ❖ Costruire ed utilizzare una mappa concettuale per rappresentare le conoscenze.
- ❖ Maturare una maggiore autonomia operativa.

### **competenze relazionali**

- ❖ Sviluppare abilità socio-relazionali ed emotivo – affettive.
- ❖ Lavorare in gruppo.

Il percorso di formazione previsto servirà a favorire il livello di inclusione degli alunni.

## **TIPO DI DOCUMENTAZIONE PREVISTA:**

- ✓ Filmati e fotografie, power point (ad es. "cassetta degli attrezzi del docente inclusivo"; attività annuali svolte con gli alunni;
- ✓ Cartelloni;
- ✓ Materiale cartaceo, manufatti con materiali vari;
- ✓ File digitali;
- ✓ Relazione finale.